

ha fatto sorgere insieme alla psicanalisi.

C'è una differenza sostanziale tra il sintomo nel discorso psicanalitico e il sintomo nell'accezione medica. Il sintomo è per la psicanalisi una formazione psichica data dal concorso di molti elementi: è una cosa composita, complessa. La moltitudine degli elementi in gioco e la modalità delle loro connessioni è tale che essi andrebbero definiti come innumerevoli, perciò non riconducibili ad una sindrome intesa come somma definita ed esaustiva di segni. Innumerevoli nel senso che non si possono esaurire: non di meno ciascuno porta un livello di verità.

Il sogno è qualcosa di composito come il sintomo. Trovare gli elementi del sintomo equivale a scomporlo. Ai primordi, Freud ha proceduto così: il primo sintomo, poi quello connesso, quindi quello ancora successivo; sintomo per sintomo.

Poi si è accorto che i sintomi venivano anche "prodotti" nel corso dell'analisi. Così ha sperimentato l'esistenza del transfert, cioè la dualità delle formazioni dell'inconscio. Nella scena psicanalitica, l'inconscio è una formazione in atto e dipende dal transfert, cioè dal fatto che anche l'analista è uno degli elementi di questa scena. E' per lo stesso motivo che, anche se non compare

nel cosiddetto contenuto manifesto, nel sogno è sempre coinvolta la persona alla quale il sogno viene raccontato.

Trovare gli elementi di una formazione dell'inconscio – lapsus, sintomo o sogno – equivale, dunque, a scomporla e, scomporla equivale a risolverla. L'effetto terapeutico dell'analisi consiste in questo movimento, in questa mobilitazione della parola. Il sintomo si dissolve nel corso della sua articolazione cioè si scioglie attraverso l'articolazione. E l'articolazione, cos'è? E' quel che, del sintomo, si dice! E' il fatto che mentre sto parlando di questa cosa, dico anche dell'altro.

E' esattamente lungo l'articolazione del sintomo che i sogni hanno fatto la loro comparsa nell'analisi. Mentre inseguiamo la vicenda del sintomo, incappiamo nel racconto di qualche sogno. Il sogno è una propaggine del sintomo, sta in una specie d'intorno, in termini matematici, del sintomo. Fa parte del tessuto che viaggia attorno al sintomo.

C'è una bella immagine che Freud utilizza per il sogno, ma che vale anche per il sintomo. Dice che il sogno può essere paragonato al fungo e al micelio dal quale esso nasce. Il micelio è composto da filamenti molto intricati, invisibili, finissimi, che formano un